

FEDERAZIONE - IDEE

L'impegno delle BCC contro la ludopatia



L'intervento conclusivo della presidente della Federazione regionale Enrica Cavalli.

Il gioco d'azzardo patologico è un fenomeno in preoccupante aumento, con gravi conseguenze sul piano umano e finanziario, non soltanto per le persone affette da questa vera e propria dipendenza, ma anche per i loro familiari, per la società civile e, al suo interno, per le banche, in particolare per quelle di Credito Cooperativo: soci, clienti, amministratori e comunità.

Per affrontare questa emergenza sociale, il 13 aprile scorso il coordinamento dell'Emilia-Romagna di iDEE, l'associazione delle donne del Credito Cooperativo, in collaborazione con la Federazione regionale delle BCC, ha promosso la giornata di studio "Non è solo un gioco", per mettere a disposizione delle banche associate gli strumenti utili per riconoscere precocemente i comportamenti dei giocatori d'azzardo patologici, per indirizzare con tempestività e in modo adeguato gli stessi e i loro familiari alla consapevolezza di tale dipendenza, dunque ad affrontarla insieme agli specifici centri di aiuto, e per limitare i danni provocati dal gioco d'azzardo patologico, sul piano umano, finanziario e sociale.

Il seminario, svoltosi nella sede della

Federazione regionale delle BCC davanti a circa una cinquantina di amministratori, sindaci e dirigenti delle BCC emiliano-romagnole, è stato aperto e coordinato da Anna-Maria Vanti, coordinatrice regionale di iDEE. Ha ricordato che il titolo "Non è solo un gioco" vuole evidenziare che il gioco d'azzardo patologico è una vera malattia, di cui spesso sono proprio le banche le prime a coglierne i segnali. Riguarda molte donne, soprattutto

come mogli, mamme e sorelle di giocatori, oltre che come giocatrici. Dopo l'introduzione di Stefano Pollice, vicedirettore della Federazione regionale, Marilena Durante, referente sul gioco d'azzardo patologico dell'assessorato regionale alla Salute, ha relazionato su "Il gioco d'azzardo, gli interventi della Regione e i servizi per i giocatori patologici e familiari". Ha ricordato che in Emilia-Romagna sono attivi 41 servizi pubblici di sostegno, consulenza e prevenzione per giocatori patologici, tutti come mogli, mamme e sorelle di giocatori, oltre che come giocatrici. Dopo l'introduzione di Stefano Pollice, vicedirettore della Federazione regionale, Marilena Durante, referente sul gioco d'azzardo patologico dell'assessorato regionale alla Salute, ha relazionato su "Il gioco d'azzardo, gli interventi della Regione e i servizi per i giocatori patologici e familiari". Ha ricordato che in Emilia-Romagna sono attivi 41 servizi pubblici di sostegno, consulenza e prevenzione per giocatori patologici, tutti

I dati 2016 (gli ultimi disponibili) sono allarmanti. Ne ha parlato nel suo intervento su "Il gioco d'azzardo in Italia e in Emilia-Romagna, i comportamenti del giocatore patologico", Matteo Iori, presidente del centro sociale Papa Giovanni XXIII di Reggio Emilia, presidente del Coordinamento nazionale dei gruppi per giocatori d'azzardo, nonché componente del relativo Osservatorio del Ministero della Salute. L'Italia è il primo mercato del gioco d'azzardo legalizzato in Europa e il terzo nel mondo, con un giro d'affari di 96 miliardi di euro (saliti a 102 nel 2017, secondo dati di agenzia non ancora ufficiali). Sono 17 i milioni di italiani che giocano d'azzardo (lotterie, "gratta e vinci", "slot", scommesse ippiche, "videolottery" e via dicendo), 2 milioni dei quali "a rischio patologico minimo", mentre un milione di essi sono "ad alto rischio".

Iori ha esaminato altresì i giochi più diffusi (al primo posto con il 51% delle giocate slot e videolottery), la comunicazione pubblicitaria, le vincite e le deroghe dei governi che, dalla seconda metà degli anni '90 al primo decennio del 2000 hanno legalizzato nuovi giochi d'azzardo.

SEMINARIO DI STUDIO PER LE BCC DELL'EMILIA-ROMAGNA

Non è solo un gioco



LE BCC AFFRONTANO IL PROBLEMA DEL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO

Venerdì 13 aprile 2018 ore 14.30 - 18.30
Bologna, Federazione regionale delle Bcc dell'Emilia-Romagna

PROMOSSO DA  ORGANIZZATO DA  CON IL PATROCINIO DI 

Su questo aspetto si è soffermato Andrea Altieri, esperto dell'area normativa e compliance della Federazione regionale BCC, parlando di "Ludopatia, responsabilità sociale delle BCC e rispetto delle norme". Altieri ha evidenziato il fatto che fin dal '92 è stato effettuato "un cambio di denominazione" del gioco d'azzardo, "trasformandolo in gioco rispettabile". Si tratta di una sorta di "ipocrisia dello Stato", evidenziata dallo slogan "gioca responsabilmente", il quale nel 2017 ha incassato 9 miliardi di euro dal gioco d'azzardo. Il problema comunque resta e anche le BCC devono fare sempre più la loro parte, richiamandosi alla "responsabilità sociale d'impresa" indicata dall'art. 41 della Costituzione.

Responsabilità d'impresa, ha aggiunto Altieri, significa "responsabilità del bancario" di ogni BCC, il quale deve capire chi è il cliente giocatore per "aiutarlo a chiedere aiuto", tutelando la reputazione della banca senza compromettere il rapporto fiduciario con il cliente stesso. L'attenzione ai movimenti bancari e l'attuazione delle norme anticircolaggio, ad esempio, sono atteggiamenti che possono aiutare tale azione. Occorre pertanto "lavorare su informazione, consapevolezza e cultura", come ha ricordato Claudia Benedetti vicepresidente nazionale di IDEE, nella prima delle tre riflessioni conclusive del seminario, puntando sulla specifica sensibilità del sistema BCC e sulla sua modalità di "educare ad un uso responsabile del denaro". Il suo intervento è



Il tavolo dei relatori. Da sinistra, Enrica Cavalli, Claudia Benedetti, Matteo Iori, Anna-Maria Vanti, Marilena Durante, Andrea Altieri e Valentino Cattani.

stato seguito dalla testimonianza *nascosta* di Fiorella (è un nome di fantasia), sorella di un giocatore d'azzardo patologico, attiva nell'associazione Gamamon, che sostiene appunto i familiari dei giocatori patologici.

Fiorella, dopo aver ringraziato il direttore di una banca per aver informato la famiglia sulla situazione in cui versava il fratello, ha sottolineato tre azioni che dovrebbe effettuare la banca: "Riconoscere in modo precoce l'astuzia del giocatore, fare riferimento alla sua famiglia e non concedergli troppi finanziamenti".

È quindi intervenuto Valentino Cattani, direttore della Federazione delle BCC dell'Emilia Romagna, il quale ha orientato la sua riflessione sul contesto sociale odierno in cui dominano "solitudine e individualismo", evidenziando perciò la

necessità di agire, di "essere insieme, di condividere, per creare nuove condizioni ed uscire da certi vuoti, da certi tunnel come il gioco d'azzardo", dunque di "insegnare a fare più fatica, quella vera, quella del lavoro".

La terza e ultima riflessione conclusiva è uscita dalla voce di Enrica Cavalli, presidente della Federazione regionale delle BCC, la quale ha ribadito l'attualità del tema della ludopatia e la necessità di "portare avanti la mission delle BCC, puntando sull'educazione e creando consulenza non tanto sul piano tecnico, quanto umano".

"Anche le banche hanno un'anima - ha concluso Cavalli - e possono, fare molto, a partire dalla formazione, giornate di studio come questa, che sono un modo di promuovere consapevolezza ed essere vicini al territorio". (e.p.)

PIANO REGIONALE FORMAZIONE 2018

Pianificato il calendario delle attività

Con il rilascio della Circolare della serie "Formazione Lavoro" del 28 febbraio scorso, che ne ha dato comunicazione, è stato ufficialmente consegnato alle BCC e successivamente pubblicato nell'area riservata del sito della Federazione regionale - www.fedemilia.bcc.it -, il Piano Regionale Formazione 2018, con la pianificazione dei calendari e delle sedi di svolgimento delle attività.

La proposta formativa, sviluppata dalla Federazione delle BCC dell'Emilia Romagna a favore delle proprie associate per il 2018, è frutto e diretta conseguenza del delicato momento storico che il movimento del Credito Cooperativo sta attraversando con l'attuazione della ri-

forma di settore e la costituzione dei Gruppi Bancari Cooperativi, che richiede un profondo rinnovamento culturale a tutti i livelli per la gestione di complessità ed aspetti di natura del tutto nuova rispetto al passato.

Nonostante la fisiologica contrazione delle attività, dovuta alla continua evoluzione degli scenari a livello regionale, il Piano evidenzia la forte attenzione e l'impegno verso aree di importanza strategica per l'evoluzione delle banche, quali, ad esempio, i nuovi principi contabili "Ifrs9", con il necessario aumento delle coperture sul credito, l'introduzione del cosiddetto "addendum Bce" sui crediti deteriorati, con l'automatica svalutazione del 100% dei crediti deteriorati dopo sette anni dal loro ingresso a *default*, e la corretta applicazione dei nuovi

principi di *governance* espressi dalle linee guida EBA ed ESMA.

Anche nel 2018, la tradizionale attività d'aula viene completata dall'offerta di supporti formativi in modalità *e-learning* sull'apposita piattaforma dedicata (Ilias) e dal modello degli affiancamenti e del *coaching* per specifiche esigenze di volta in volta definite.

Tale proposta potrà essere ulteriormente implementata nel corso dell'anno, per fornire una tempestiva risposta alle richieste delle BCC associate che dovessero manifestarsi.

Il Piano potrà essere oggetto di integrazione da parte di quelle BCC che al momento non hanno ancora espresso i loro fabbisogni formativi; pertanto, sarà aperto a successivi ampliamenti di cui sarà dato conto. (b.c.)



50° CONFCOOPERATIVE EMILIA-ROMAGNA

Anche operatori di credito tra i "Probi Pionieri"

"Mutualità e solidarietà devono rimanere i valori cardine del movimento cooperativo, che in questi 50 anni si è dimostrato capace di trasformare i bisogni delle comunità in imprese generatrici di sviluppo e occupazione nei territori".

"Quella di Confcooperative Emilia Romagna - ha concluso Milza - è innanzitutto una storia di uomini e donne che insieme, pur nella distinzione dei ruoli tipica dell'epoca, hanno risposto ai tanti bisogni incontrati nelle comunità, trasformandoli in occasioni di lavoro,

sviluppo e benessere. Farne memoria oggi è indispensabile per guardare con fiducia al domani".

Nel corso dell'evento, aperto dai saluti della presidente dell'Assemblea Legislativa Simonetta Saliera e del vescovo di Imola monsignor Tommaso Ghirelli, è stato presentato il libro *"Probi Pionieri dell'Emilia Romagna (pubblicato da Homeless Book Edizioni)"* curato dal giornalista e scrittore Elio Pezzi che ha girato tutta la regione per intervistare i 39 promotori delle Unioni provinciali e dell'Unione regionale della cooperazione.

Fra le testimonianze alcune riguardano promotori della cooperazione di credito e non solo, diventati nel tempo punti di riferimento dentro e fuori il sistema delle Confcooperative e del Credito Cooperativo: Secondo Ricci, socio e presidente di diverse cooperative, cresciuto alla scuola di Giovanni Dalle Fabbriche, presidente della BCC ravennate forlivese e imolese e per lungo tempo vice presidente della Federazione regionale; Antonio Prati, che ha ricoperto importanti ruoli nel movimento cooperativo così come nelle BCC (è stato tra le altre cose presidente della BCC di Cesena e della Federazione regionale); Francesco Antonelli, già presidente di Orogel e presidente della BCC di Gatteo; Raffaele Gordini, già presidente dell'Unione di Ravenna, presidente del Cpda di Bagnacavallo e

vicepresidente del Credito Cooperativo ravennate imolese. La copertina del libro riporta l'opera del pittore Gino



I "Probi Pionieri" che hanno legato il loro nome anche allo sviluppo del Credito Cooperativo in Emilia Romagna. Dall'alto, in senso orario: Antonio Prati, Secondo Ricci, Raffaele Gordini e Francesco Antonelli.

Covili *"Discussione per la formazione della cooperativa"*, riprodotta anche in un piatto di ceramica realizzato per l'occasione e donato ai 'probi pionieri' di ogni provincia. A chiudere la giornata l'intervento del presidente nazionale di Confcooperative, Maurizio Gardini, che ha spronato i cooperatori presenti a lavorare ancora di più per costruire un Paese più coeso e solidale. (b.c.)



I protagonisti della tavola rotonda, da sinistra Francesco Milza, Romano Prodi, Stefano Bonaccini e il moderatore Antonio Farnè (caporedattore TGR RAI Emilia Romagna).

E' con queste parole che Francesco Milza, presidente di Confcooperative Emilia Romagna, ha accolto i circa 300 partecipanti, tra cui numerosi presidenti e dirigenti del credito cooperativo regionale, intervenuti il 18 aprile a Bologna, nella sala "20 maggio 2012" della Regione, per l'evento *"Probi Pionieri. La cooperazione lungo la Via Emilia"* promosso per celebrare i 50 anni dell'Unione regionale, iniziativa che ha visto tra i protagonisti anche l'ex presidente della Commissione europea on. Romano Prodi e il presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, che hanno partecipato alla tavola rotonda sul futuro della cooperazione. In platea erano presenti anche diversi assessori e consiglieri della Regione.

L'appuntamento si è rivelato una straordinaria occasione per riunire numerosi protagonisti della storia del movimento cooperativo di ispirazione cristiana in Emilia-Romagna, operatori che, come ha ricordato Milza, *"hanno contribuito a rendere questa nostra regione uno degli esempi del 'miracolo economico italiano' e a dimostrare come le classi più povere potessero diventare attori economici e garanti della coesione sociale"*.

FORMAZIONE

I primi corsi 2018: dalla “Privacy” alle “Linee guida BCE-requisiti degli esponenti aziendali”



La stagione formativa 2018 della Federazione delle BCC dell'Emilia Romagna si è aperta il 23 marzo scorso, nella sede della stessa, con l'incontro sul “Nuovo regolamento europeo sulla privacy”, riguardante la protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione degli stessi. Entrato in vigore il 24 maggio 2016, il regolamento sarà applicabile dal 25 maggio 2018. L'avv. Giovanni Porcelli, docente della giornata formativa, ha illustrato agli oltre 25 partecipanti, presenti in aula o collegati in videoconferenza, finalità e scopi della nuova normativa, orientata, da un lato, al superamento del disomogeneo recepimento da parte degli Stati membri della direttiva attualmente vigente, e diretta, dall'altro, a garantire un livello uniforme di protezione delle persone, a rafforzare gli strumenti di tutela degli individui e a semplificare gli adempimenti per i titolari del trattamento.

Il secondo momento formativo, rivolto in questo caso agli organi collegiali delle BCC regionali, si è svolto il successivo 6 aprile sul tema: “I requisiti degli esponenti aziendali - Le nuove linee guida BCE”.

Il relatore, avv. Massimo Lembo, docente di Diritto Bancario e Assicurativo all'Università di Udine, nonché formatore di Accademia BCC e Federcasse, ha analizzato tali linee guida, illustrando ai circa 50 amministratori presenti i principali temi di cui è richiesta cono-

scenza ed esperienza: mercati finanziari, regolamentazione nel settore bancario e finanziario, indirizzi e programmazione strategica, assetti organizzativi e di governo societario, gestione dei rischi, sistemi di controllo interno e altri meccanismi operativi, attività e prodotti bancari e finanziari e, infine, l'informativa contabile e finanziaria. Conoscenze, competenze trasversali e *skills* (abilità) saranno considerate, sia in modo individuale, che collegiale per tutti i componenti. (e.p.)



Valentino Cattani introduce l'incontro formativo “I requisiti degli esponenti aziendali - Le nuove linee guida BCE”, svoltosi il 6 aprile a Bologna.

**CHI CAMMINA
LASCIA L'IMPRONTA**

23 febbraio 2018
Giornata
del Risparmio
Energetico

Rai Radio 2
mi illumino
di meno

BCC
CREDITO COOPERATIVO

COOPERAZIONE DI CREDITO in Emilia Romagna

Anno XXXVIII
n. 1-4
gennaio-aprile 2018

Direttore Editoriale: Valentino Cattani.
Direttore Responsabile: Bruno Campri.
A cura dell'Ufficio Stampa, Immagine e Comunicazione.
In redazione: Bruno Campri, Elio Pezzi.

Proprietà: Federazione delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna
Via Trattati Comunitari Europei 1957-2007, n. 17 - 40127 Bologna. Tel. 051/6314011 - www.fedemilia.bcc.it.
Registrazione: Tribunale di Bologna n. 4780 del 12.2.1980.
Grafica: Fed.BCC Emilia Romagna